



IL KEREN KAYEMETH LEISRAEL

(KKL - Fondo Nazionale Ebraico)

E' la più antica organizzazione ecologica al mondo: da oltre un secolo svolge la sua attività divenendo, oggi, leader nell'**innovazione ambientale**.

Condivide le sue competenze e i successi raggiunti nel campo della ricerca con molti paesi grazie a partnership con università e centri di ricerca.



ATTIVITA' DEL KKL



- Anno di fondazione: **1901**
- Ha piantato oltre **250 milioni** di alberi
- Ambiti di attività:
 - 1. Gestione idrica**
 - 2. Tecnologie agricole innovative**
 - 3. Centri di Ricerca e Sviluppo**
 - 4. Progetti per la coltivazione in ambienti aridi e lotta alla desertificazione (es. *Semi della Speranza in Etiopia*)**
 - 5. Dipartimento educazione (promuove attività per trasmettere il rispetto per l'ambiente ai giovani)**

ISRAELE, UN MODELLO DI RIFORESTAZIONE



- Israele è l'unico Paese con **aree boschive** in crescita ogni anno
- Beneficio per tutta l'area mediorientale
- Un vero polmone verde contro la desertificazione

I **boschi** contrastano la desertificazione, mitigano il clima, migliorano la qualità dell'aria e sostengono la biodiversità.

Il **15 di Shevat** del caledario ebraico è una ricorrenza speciale: è la festa degli alberi; in questo giorno si celebra il rispetto per il Creato e il Creatore. Si usa magiare i frutti della terra recitando le benedizioni e piantare un albero.

Nella tradizione ebraica, piantare un albero rappresenta **pace, fratellanza, amore per la terra**; simboleggia la continuità della vita ed è tradizione piantare alberi in ricordo o in onore di persone care o in occasione di ricorrenze liete.

DIAMO VITA ALLA NATURA!



+260M

ALBERI
piantati dal 1901

300M

DI METRI CUBI DI ACQUA
filtrata e resa potabile

8

CENTRI DI RICERCA
E SVILUPPO
per la sostenibilità

3M

TONNELLATE CO2
eliminate ogni anno

+200

PROGETTI DI RICERCA
sviluppati ogni anno

230

BACINI IDRICI
costruiti per l'agricoltura





Vivere in Israele durante l'anno sabbatico della Shemità

Ogni sette anni, secondo il calendario ebraico, in Israele si osserva l'anno sabbatico chiamato **Shemità**. Questo periodo comporta profonde implicazioni religiose, agricole, economiche e sociali, in particolare per chi aderisce strettamente alla **halakhah** (legge ebraica).

Ecco una panoramica su come questo anno speciale influisca sulla vita quotidiana nel Paese.



Le principali prescrizioni



1. Riposo della terra

Durante la Shemità è vietata ogni attività agricola a fini commerciali; permesse solo cure indispensabili per la sopravvivenza delle piante. Il Keren Kayemeth Lelsrael (KKL) ha il permesso di piantare *alberi di protezione* e di intervenire con misure antincendio.

2. Condono dei debiti

Alla fine dell'anno sabbatico, i debiti personali vengono condonati. Unica eccezione il *prozbul*, un escamotage halakhico che consente la restituzione dei debiti trasferendo i debiti personali al tribunale, e in questo modo si potevano riscuotere nonostante la shemità, senza infrangere la Torah.

3. Giustizia sociale e cessazione della proprietà privata

I frutti che crescono spontaneamente diventano proprietà pubblica con *kedushat shevi'it* (santità del settimo), un valore profondo di giustizia sociale che si manifesta nel ripristino dell'equità e nella ridistribuzione delle risorse.

Il rabbino Victor Urecki afferma: «Quando permetti alle persone di mangiare dai tuoi campi, **ricordi a te stesso che ciò che hai è solo un dono dall'Alto** e un'opportunità per aiutare il tuo prossimo». Un commento classico del 13° secolo, spiega che **annullare i nostri debiti** ogni sette anni ci insegna a essere generosi e a lasciar andare i soldi che ci appartengono, nella consapevolezza che tutto proviene da Hashem.





Consumo di frutta e verdura soluzioni moderne di approvvigionamento

Le autorità rabbiniche hanno elaborato soluzioni pratiche per risolvere le sfide della Shemità:

1. **Agricoltura idroponica**

Tecnica in serra dove le piante non toccano il suolo, vantaggi:

- *cultura controllata e igienica,*
- *uso ridotto di acqua senza e pesticidi senza dispersione nel terreno,*
- *sostenibilità ambientale.*

2. **Coltivazione nell'Aravà**

L'Aravà, nel sud di Israele, si trova fuori dai confini biblici di Eretz Israel e non è soggetta alla Shemità.

3. **Importazioni dall'estero**

Molti prodotti agricoli vengono importati per evitare controversie.

4. **Heter Mechirah**

Vendita temporanea simbolica del terreno a un non ebreo, dopo la Shemità, la terra ritorna al proprietario ebreo.

Aspetti economici e sociali



1. Sostegno agli agricoltori

Vi sono organizzazioni che raccolgono fondi per aiutare le famiglie dei coltivatori. Chi usa l'Heter Mechirah può continuare a vendere anche all'estero.

2. Sistema Otzar Beit Din

il "tesoro del tribunale rabbinico", durante il sesto anno, ingaggia mano d'opera per la mietitura e sovrintende il raccolto.

3. Certificazione e tracciabilità

Nelle comunità religiose c'è particolare attenzione alla provenienza e alla *kedushat haaretz* dei prodotti agricoli.

4. Aumento dei prezzi alimentari

Prodotti certificati o importati comportano costi più alti.

5. Educazione

Nelle scuole religiose si insegnano i valori spirituali della Shemità. I bambini portano a casa disegni e schede sulla santità della terra.

6. Nei kibbutzim agricoli

riorganizzazione del lavoro, riduzione delle spese familiari.



Aspetti spirituali



La Shemità è vista come un'opportunità per:

1. Dedicarsi allo studio della Torah
2. Non lavorare la terra è un **atto di grande fede**: l'agricoltore deve confidare nel sostegno divino (*emunà*), rinunciando al profitto materiale.
3. Rafforzare la solidarietà sociale

Un'idea di restaurazione

L'osservanza della Shemità viene anche considerata una forma di riparazione spirituale. La Terra di Israele, appartiene ad Hashem, va lasciata riposare per conservare la sua santità. Secondo la tradizione, la trasgressione della Shemità fu una delle cause del diluvio universale.